GISCEL Lombardia

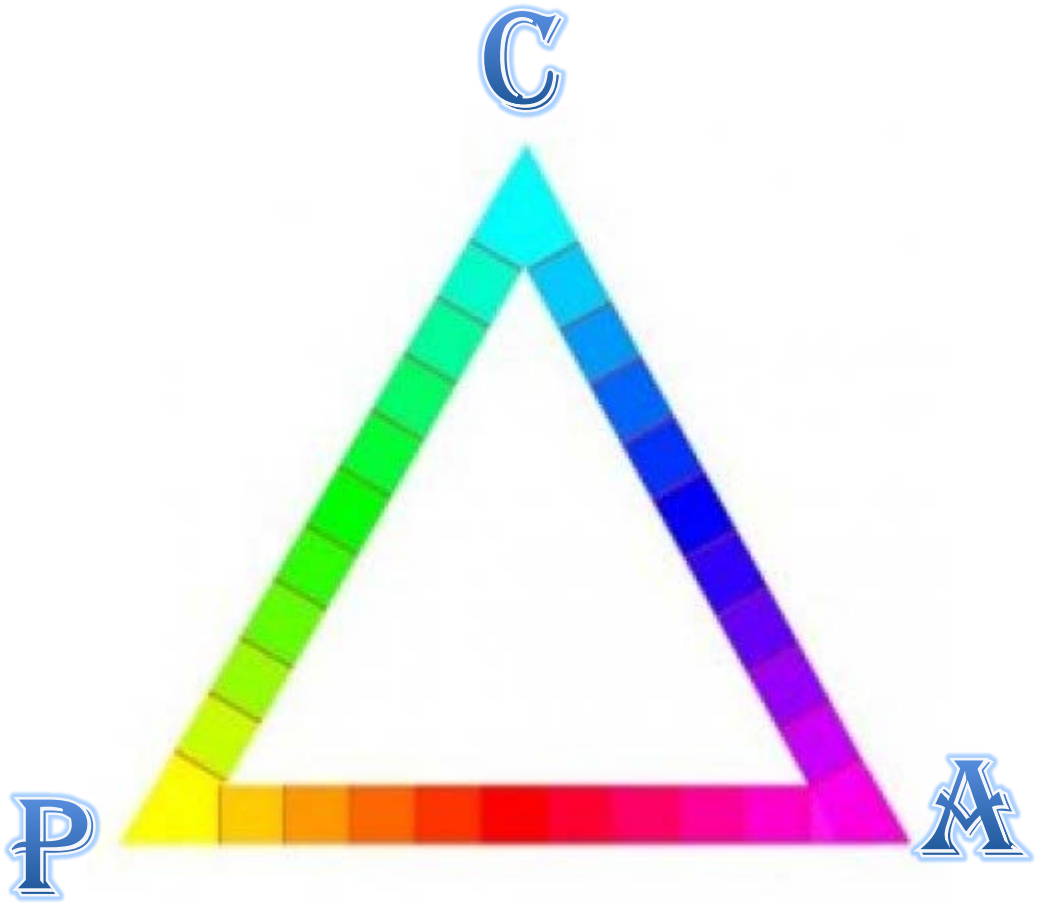
SEMINARIO DI STUDIO
PER DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I E II GRADO

LA COMUNICAZIONE IN CLASSE.
ASPETTI LINGUISTICI, PARALINGUISTICI, MULTIMEDIALI, COGNITIVI

PER UN ASCOLTO EFFICACE: METODI E STRATEGIE DIDATTICHE

L.Centurelli S.Temporiti

19 e 26 ottobre 2017


С
Р
А

PER UN ASCOLTO EFFICACE

ALCUNE STRATEGIE

1. Incoraggiare un **clima collaborativo** vs competitivo e favorire **momenti di studio tra pari**
2. Privilegiare la funzione **EURISTICA DELL'ERRORE,** puntando sul **rinforzo positivo** (Comportamentismo)
3. Considerare l'errore come occasione per far emergere eventuali misconoscenze "*Gli errori sono necessari, utili come il pane e spesso anche belli : per esempio la torre di Pisa» G.RODARI*

PER UN ASCOLTO EFFICACE

4. Considerare le **domande** come indice di curiosità, interesse, intelligenza (nessuna domanda va mai considerata "stupida").
5. Favorire la collaborazione tra pari
6. **NON CRITICARE** le prestazioni "sbagliate" dei ragazzi; spesso i ragazzi temono di fare la figura degli stupidi QUANDO non hanno capito qualcosa, o, peggio di essere rimproverati (*se tu fossi stato più attento … non ho tempo per ripeterlo, leggitelo sul libro…*).

PRIMA DELLA SPIEGAZIONE

È opportuno che **l'insegnante provveda** a:

A. **RICAPITOLARE** quanto è stato appreso nelle lezioni precedenti perché utile a:

- ☐ "**RIPESCARE**" dalla memoria i concetti appresi costruendo su di essi nuove conoscenze;
- ☐ **VERIFICARE** che non ci siano confusioni
- ☐ **EVITARE** il fissarsi di apprendimenti errati

B. **DEDICARE** tempo a illustrare il nuovo argomento e/o presentare lo **schema della spiegazione** che seguirà:

DURANTE LA SPIEGAZIONE

L'insegnante può

A. **SOLLECITARE** frequentemente i ragazzi a ripescare dalla memoria ciò che sanno per aiutarli a contestualizzare le nuove conoscenze
B. **ARRICCHIRE** le spiegazioni di esempi vicini alla realtà connotati sul piano emotivo:
C. **AGGANCIARSI** allo schema della lezione soffermandosi spesso per evidenziare la **progressione della spiegazione**
D. **PORRE DOMANDE** e suscitare discussione sugli argomenti spiegati

DURANTE LA SPIEGAZIONE

E. **EVITARE** spiegazioni molto lunghe nel rispetto dei tempi di attenzione relativi all'età
F. **PROPORRE ESEMPI** brevi e con tutti i passaggi ben esplicitati
G. **EVITARE LA DETTATURA DI APPUNTI**

sostituendola piuttosto con la distribuzione di dispense (scritte al computer seguendo i criteri della leggibilità).

H. **AIUTARE** i ragazzi ad individuare il senso globale dell'argomento trattato

DURANTE LA SPIEGAZIONE

I. **SCEGLIERE** il canale sensoriale più idoneo sia all'argomento trattato che ai diversi di apprendimento
J. **RIPROPORRE** con modalità differente uno stesso concetto
K. **PRIVILEGIARE** la pratica riflessiva vs l'utilizzo di scorciatoie meccaniche
L. **VALORIZZARE** le domande di chi non ha capito come aiuto per adattare la propria spiegazione alle esigenze del gruppo

AL TERMINE DELLA SPIEGAZIONE

L'insegnante può

A. **RISERVARE** spazio per ulteriori **domande** dei ragazzi.
B. **RIVEDERE** i passaggi che si sono rivelati particolarmente difficili
C. **ANTICIPARE** gli **argomenti della spiegazione successiva e**
D. **AIUTARE** i ragazzi a comprendere dove si collocano i nuovi apprendimenti rispetto a quanto già appreso e rispetto a quanto si apprenderà.